

Circolazione dei mezzi motorizzati sui sentieri di montagna e nuovo bidecalogo

di Claudio Malanchini

Il pensiero e la posizione della nostra Sezione e della Unione Bergamasca delle Sezioni e Sottosezioni CAI

Nel corso del 2012 la nostra Sezione ha affrontato e fatto sentire il proprio pensiero e la propria voce su due importanti tematiche:

- l'una, di natura esterna, relativa alla circolazione dei mezzi motorizzati sui sentieri di montagna;
- l'altra, di natura interna alla Associazione, nei confronti della bozza del nuovo "BIDECALOGO" ovvero delle "LINEE DI INDIRIZZO E DI AUTOREGLAMENTAZIONE DEL CAI IN MATERIA DI AMBIENTE E TUTELA DEL PAESAGGIO" presentate alla Assemblea dei Delegati di Porretta Terme, il 19 di maggio.

L'importante, oltre all'espressione del proprio pensiero, è consistito nel metodo seguito per definire la propria posizione. Metodo che ha richiesto pazienza, costanza e mesi di incontri attorno a "tavoli di lavoro" specifici. Tavoli di lavoro che, coordinati dal Consigliere Luca Pelliccioli per i mezzi motorizzati e direttamente dal Presidente Piermario Marcolin per il Bidecalogo, hanno visto di volta in volta la presenza delle componenti della Sezione, quali il Consiglio Direttivo, le Commissioni e le Scuole, le Sottosezioni ed importante novità 2012, anche quella della neo costituita Unione Bergamasca delle Sezioni e Sottosezioni CAI; in un caso, cioè in quello relativo alla circolazione dei mezzi motorizzati, la posizione è stata condivisa pure dalla vicina Conferenza stabile delle Sezioni e Sottosezioni di Vallecamonica e Sebino. Degli argomenti, per la loro importanza, è sempre stato fornito resoconto sui precedenti numeri di Alpi Orobiche. Ecco gli aggiornamenti:

MEZZI MOTORIZZATI

In data 8 ottobre a cura del Club Alpino Italiano, Unione Bergamasca delle Sezioni

e Sottosezioni, Conferenza Stabile delle Sezioni e Sottosezioni Vallecamonica e Sebino è stato diffuso il seguente comunicato:

LINEE DI INDIRIZZO IN MERITO AL DIVIETO DI CIRCOLAZIONE DEI MEZZI MOTORIZZATI SUI SENTIERI IN MONTAGNA

La tutela dell'ambiente e la manutenzione dei sentieri di montagna sono aspetti della conservazione ambientale che rientrano nei principi statutari della nostra Associazione. Da tempo si assiste anche in montagna al passaggio di mezzi motorizzati non autorizzati, e più volte sono giunte nelle Sezioni e Sottosezioni bergamasche CAI segnalazioni da parte di escursionisti che documentano l'incontro con motociclisti, evidenziandone anche il disturbo ambientale, la pericolosità ed i rischi per la sicurezza personale.

Nel febbraio 2011 è stata pubblicata una "Lettera aperta" da parte delle Sezioni e Sottosezioni CAI della Provincia di Bergamo, inviata anche agli Enti ed alle Istituzioni di competenza, che ha sollevato il problema.

Esiguo è stato il riscontro da parte delle Istituzioni in indirizzo mentre sulla stampa, cartacea e on-line, è stato ed è tutt'ora riservato ampio spazio al dibattito sulla questione. Oggi si vuole rinnovare la discussione e il confronto su questi aspetti in considerazione della loro attualità.

Attualmente la legislazione di riferimento per la circolazione dei mezzi motorizzati sui sentieri e mulattiere è costituita dal Codice della Strada e soprattutto, trattandosi di viabilità minore, da diverse Leggi regionali che, in linea generale, fatte salve le eccezioni indicate, ne vietano il transito.

In modo particolare, i **terreni non ricompresi in alcuna area protetta**, sono assoggettati alla L.R. 31/2008, che ai sensi dell'art. 59, c. 3, 4, stabilisce che *"sulle strade agro-silvo-pastorali, sulle mulattiere e sui sentieri è vietato il transito dei mezzi motorizzati, ad eccezione di quelli di servizio e di quelli autorizzati in base al regolamento comunale di cui al comma 1"*.

Aggiunge inoltre che è *"altresì vietato il transito dei mezzi motorizzati, ad eccezione di quelli autorizzati dalla Regione, sui terreni appartenenti al patrimonio forestale della stessa, nonché in tutti i boschi e nei pascoli, ad eccezione dei mezzi di servizio"*.

Nelle **aree dei Parchi Regionali** vige la L.R. 86/1983 e successive modifiche mentre nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) la materia è disciplinata dalla D.G.R. 30.08.2008, n. 8/7884, (Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde) che nell'Allegato A, lett. o) prevede il divieto dello *"svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori di strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori"*.

In sintesi su tutti i tracciati (sentieri, mulattiere, boschi e pascoli compresi in aree protette e no) vale il divieto di circolazione per tutti i mezzi motorizzati, ad esclusione di quelli muniti di apposita autorizzazione.

Alla luce di tali considerazioni e della legislazione vigente, le Sezioni e Sottosezioni dell'Unione Bergamasca e della Conferenza Stabile Vallecamonica e Sebino del Club Alpino Italiano ribadiscono l'invito alle Autorità competenti a coordinare le azioni sul territorio, sollecitare iniziative di tutela ambientale e provvedere al rispetto dell'attuale normativa in materia di sentieri.

Pertanto si invitano e sollecitano tutti gli Enti competenti

- a stilare ed approvare i Regolamenti comunali (sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale) che regolano il traffico e, di seguito, a realizzare un'adeguata segnaletica su percorsi di montagna vietati al traffico dei mezzi motorizzati;
- a svolgere efficaci controlli del transito dei mezzi motorizzati non autorizzati su sentieri;
- a ricercare le soluzioni più idonee per impedire i rischi alle persone e limitare il negativo impatto ambientale del fenomeno;
- a realizzare fattivi interventi per ridurre i pesanti danni sui sentieri e tracciati di montagna, che vanificano il faticoso lavoro svolto da centinaia di volontari per il mantenimento dell'intera rete sentieristica bergamasca al servizio di tutti;
- a contribuire significativamente alla gestione, manutenzione e promozione

dell'intero capitale sentieristico bergamasco, affiancando, sostenendo e integrando l'indispensabile lavoro dei volontari;

- a sviluppare interventi di sensibilizzazione che possano concretizzarsi anche in una campagna permanente di educazione, rispetto e promozione dell'ambiente, del territorio e dell'intera rete sentieristica della Provincia di Bergamo.

Infine, si stimolano tutti i Soci e fruitori della montagna e le Associazioni a presentare osservazioni e/o segnalazioni alle Autorità ed Istituzioni competenti, per situazioni e manifestazioni che non rispettino la legislazione vigente

Il CAI si impegna a documentare la presenza di mezzi motorizzati che infrangono la legge accogliendo le segnalazioni che riceverà e inoltrandole alle Istituzioni competenti attraverso una specifica modulistica predisposta.

NUOVO BIDECALOGO, ovvero "LINEE DI INDIRIZZO E DI AUTOREGLAMENTAZIONE DEL CAI IN MATERIA DI AMBIENTE E TUTELA DEL PAESAGGIO"

Il cammino di analisi, discussione, confronto riguardante il **NUOVO BIDECALOGO** è proseguito intenso ed ha coinvolto tutta la Sezione con il proprio Consiglio Direttivo, le Sottosezioni, le altre Sezioni Bergamasche del CAI, Commissioni, Scuole, singoli soci.

Queste le tappe principali del percorso:

- illustrazione e prima discussione in Consiglio direttivo il martedì 31 luglio;
- illustrazione e discussione al Consiglio allargato delle Sezioni e Sottosezioni orobiche che ha avuto luogo al Rifugio Magnolini sabato 22 settembre;
- riflessione e discussione interna alle rispettive Sezioni, Sottosezioni, Commissioni, Scuole;
- confronto finale e raccolta finale delle osservazioni nel corso del Consiglio allargato svoltosi sabato 3 novembre al Palamonti;
- presentazione delle osservazioni nel Consiglio sezionale di martedì 13 novembre al Palamonti.

Il Consiglio Direttivo allargato del 3 novembre ha visto la presenza di una quarantina di persone tra Presidenza, Past Presidents, Consiglieri, Presidenti e rappresentanti di Sottosezioni, rappresentanti di Commissioni, Consiglieri centrali e

regionali. L'incontro è stato coordinato dal Presidente Marcolin.

È stata evidenziata la scelta positiva seguita da parte della Sede Centrale del CAI (Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo) estensore della bozza del Documento (pubblicato integralmente sulle Alpi Orobiche di luglio) di sottoporre la stessa, dopo la presentazione avvenuta alla Assemblea dei Delegati di Porretta Terme il 19 maggio, a tutto il corpo sociale del CAI (Gruppi Regionali e Sezioni, Organi Tecnici Centrali, ecc.) dando tempo sino a novembre per la presentazione di osservazioni e proposte. Tempo e metodo dovuto in quanto le linee guida, una volta approvate, impegnerebbero tutto il corpo sociale nel riconoscersi in esse. Raccolte tutte le osservazioni il documento subirà un ulteriore passaggio in Consiglio Centrale per poi venire nuovamente sottoposto ai Delegati nel corso della Assemblea 2013 a Torino.

Le osservazioni frutto del percorso e del confronto interno iniziato a luglio si compongono di una premessa nella quale l'Unione Bergamasca riconosce che punto di partenza è il ruolo del CAI, quale Associazione di carattere Ambientalista, come previsto anche dal D.M. 20/02/1987 sulla base dell'Art.13 della legge 349 8/7/1986. Nel contempo ci si chiede quale sia il significato di questa natura anche ambientalista soprattutto nel dare attuazione all'art.1 dello Statuto, dove si dice che il CAI "ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale".

È stato sottolineato come la condivisione di un documento di tale portata impatti direttamente sulla attività che vengono programmate od alle quali semplicemente si partecipi; condivisione che, anche ai sensi dello Statuto, nel momento della adesione al CAI impegnerà il singolo socio ad operare per il conseguimento delle finalità istituzionali.

Quindi l'Unione bergamasca si è data l'obiettivo di cercare di rendere il documento condiviso, snello ed efficace.

Le osservazioni sono state articolate in due parti:

- considerazioni generali;
- considerazioni particolari su ciascuno dei 20 punti del nuovo BIDECALOGO.

Pur nella consapevolezza ed accettazione dell'impianto generale del BIDECALOGO,

l'Unione Bergamasca CAI ha evidenziato le proprie considerazioni generali in 8 punti; tra questi:

- la necessità che in futuro l'atto di adesione alla Associazione comporti la sottoscrizione materiale del Bidecalogo come gesto esplicito di adesione ai valori ed agli impegni dichiarati; rischio conseguente: perdita di molti soci che non si dovessero riconoscere integralmente nelle linee guida;
 - necessaria coerenza da parte di tutto il CAI, a cominciare dagli organi centrali, affinché il Bidecalogo non perda di efficacia;
 - il ritenere eccessivamente ampio l'orizzonte abbracciato dal Bidecalogo in funzione delle capacità ed esperienza nel settore della Associazione, competente nell'alpinismo ed escursionismo, ma certo non altrettanto nell'Ambiente e nella sua tutela;
 - un parere negativo circa l'inserimento di norme sanzionatorie finali a fronte del mancato rispetto di quanto contenuto nelle linee guida;
 - il ritenere più proficuo per la crescita di Soci, Sezioni, Scuole e Commissioni, una autoregolamentazione fondata sul dibattito e confronto per giungere a scelte consapevoli, piuttosto che un acritico e pedissequo allineamento ai "comandamenti" del bidecalogo;
 - l'impressione, soprattutto a fronte di un argomento di tale portata, di un "vuoto" e non solo intercorso tra la presentazione del documento alla Assemblea dei Delegati 2012 di Porretta Terme ed oggi (tempo ridotto dedicato alla presentazione il sabato pomeriggio e non la domenica quando sono presenti tutti i delegati, limitato supporto, contatto, seguito successivo nei confronti del territorio).
- Non è il caso, in tale sede, di entrare in altri dettagli. Peraltro le osservazioni integrali sono disponibili per chiunque intendesse approfondire l'argomento.
- Le osservazioni dell'Unione Bergamasca sono state trasmesse alla Presidenza ed al Direttivo del CAI Lombardia che ha posto l'argomento all'Odg della propria Assemblea dei Delegati che si svolgerà a Seregno domenica 25 novembre.
- Degli esiti della Assemblea e delle posizioni delle altre Sezioni lombarde sull'argomento verrà data notizia sul prossimo numero delle Alpi Orobiche.